

L'AMBIENTE NEI GIORNALI

a cura di Rossella Tibaldi

Parco a tema da 140 miliardi attende il via libera in Puglia

Bari. Un parco "a tema" esteso 50 ettari con strutture per il divertimento (giochi, piscine, parco dei dinosauri, laghi artificiali) e per l'accoglienza turistica con albergo da 200 camere, centro congressi con 1400 posti, negozi, uffici, anfiteatro, punti ristoro. Un investimento complessivo di 140 miliardi di lire, definito in ogni dettaglio progettuale, e fermo in qualche cassetto regionale in attesa dell'adozione, da parte della nuova Giunta, della delibera di approvazione dell'accordo di programma utile per le varianti urbanistiche delle aree individuate. In tutto 50 ettari con un fronte di 30 chilometri lungo la strada provinciale Alberobello-Castellana Grotte, in piena Valle d'Itria, una delle zone a maggiore attrattiva turistica della Puglia.

Il progetto di questo parco, diverso da quello per divertimenti "puro" sul modello di Eurodisney o di Gardaland, è stato presentato dalla Masseria Centrone Grande, una Sas di Castellana Grotte che ha proposto l'iniziativa anche nel Prusst (Programmi per la riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio) di Martina Franca, Comune capofila di altri 11 di tutto il comprensorio. Quello di Martina Franca è uno dei 47 Prusst ammessi dal ministero dei Lavori pubblici ai 140 miliardi di fondi previsti



per la progettazione degli interventi e per l'assistenza tecnica agli enti promotori e il progetto del parco avrà la sua quota, ancora da definire. "Insieme alle risorse pubbliche e ai nostri capitali - spiega Vittorio Rinaldi, socio della Sas - è anche previsto l'intervento di società finanziarie che consentiranno la realizzazione del parco. Nella mega struttura, che a regime darà lavoro a 150 addetti fissi e quasi 100 stagionali, è previsto anche un itinerario culturale con la riproduzione, in miniatura, di due monumenti per ogni nazione europea, e la ristrutturazione della masseria che dà il nome alla società per farne un museo della civiltà contadina.

"Nella zona gravita quasi un milione di turisti l'anno e questa - aggiunge Rinaldi - è la nostra base, il nostro pubblico di riferimento, tutti turisti che, secondo le nostre indagini di mercato, saranno prevalentemente ragazzi di età compresa tra i 16 e i 27 anni che non devono lasciare la nostra terra senza aver visitato anche il nostro parco", nel quale far fermare i turisti anche per qualche giorno in più e far salire, da due a quattro notti, la permanenza media in zona.

Obiettivo possibile per un'area che può offrire un prodotto turistico integrato: dai trulli di Alberobello (sito compreso nel patrimonio culturale mondiale dell'Unesco, insieme a Castel del Monte) alle grotte carsiche di Castellana (la città guida un Consorzio, molto attivo chiamato dei trulli e delle grotte) alla Valle d'Itria all'enogastronomia e al parco.

da "Il Sole 24 Ore"

Maratea in cerca di un socio estero

MARATEA. Potrebbe arrivare presto un partner straniero per portare avanti il progetto da 80 miliardi che farà di Maratea una sorta



di Costa Smeralda."Ci sono trattative in corso, abbiamo sondato anche degli operatori italiani, come Alpitour - sottolinea Pietro Carnevale, presidente della Fintur (la società che guida l'operazione) - ma il gruppo piemontese si rivolge a una fascia media, mentre noi puntiamo decisamente al top della gamma".

Intanto è possibile sapere qualcosa di più sui dettagli finanziari dell'operazione, rimasti finora in secondo piano rispetto all'annuncio di rilancio della località balneare, anche grazie all'apporto di un architetto del calibro di Gae Aulenti. A fianco di Carnevale e di un gruppo di altri 6 o 7 imprenditori come Franco Abbati e Umberto De Rosa ("ma siamo tutti poco noti al grande pubblico, non facciamo notizia", sottolinea il presidente della Fintur) ci sono anche due istituti di credito, Banca Sella e Banca Mediter-

ranea (del gruppo Bancaroma), che sono però estranee al capitale.

Gli 80 miliardi di investimenti (finanziati al 50% con l'intervento bancario) consistono per una quota di 30/32 miliardi nell'acquisto di aree e strutture, mentre la parte rimanente è destinata a finanziare opere di ristrutturazione e qualifica. In particolare, gioca un ruolo importante l'ex area industriale Olivetti di 10mila metri quadri coperti; destinata a ospitare il centro congressi e "un minimo di ricettività alberghiera". Altrettanto importante, per il successo dell'iniziativa, è l'avvio (ancora da decidere) dei lavori per l'aeroporto di Scalea.

Mentre il piano industriale è stato preparato dalla Ernst & Young, Fiat engineering ha il ruolo di general contractor per l'esecuzione dei lavori.

da "Il Sole 24 Ore"